

Mestre, 8 Aprile 2019
Prot. 21 FLC/2019

COMUNICATO STAMPA

Una scatoletta di tonno e crackers: l'integrazione vista dall'amministrazione comunale di Minerbe

Quando un'amministrazione Comunale non sceglie di essere di sostegno per le famiglie in difficoltà, quando un'amministrazione comunale non interviene presso una **comunità educante** in termini solidaristici viene meno ad uno dei suoi obblighi costitutivi.

Ci sono diritti universali come quello dell'infanzia che non può essere offeso e differenziato per ragioni di bilancio economico. Scegliere di somministrare un pasto ridotto al tonno, significa consegnare a quella comunità scolastica un disvalore educativo che non è certamente presente nei compagni e nelle insegnanti di quella bambina.

La solidarietà è uno di quei valori che si trasmette anche con gli esempi istituzionali.

L'amministrazione non può nascondersi dietro a tale comportamento facendo riferimento a presunte politiche di equità e giustizia sociale. Tutti devono pagare!

Come? Tutti allo stesso modo?

Non sarebbe invece più opportuno ed equo un intervento finanziario dell'amministrazione comunale volto a colmare con propri fondi la parte di contributo che le famiglie in difficoltà non riescono a pagare? Ciò ovviamente, dopo aver verificato il reale grado di difficoltà della famiglia operando con adeguati accertamenti prima di agire in maniera **politicamente propagandistica**.

Alimentare un clima divisivo non fa altro che lacerare ulteriormente il tessuto sociale già di per sé disgregato.

Per i bambini che frequentano la mensa, consumare lo stesso pasto è un diritto, e spetta agli adulti il dovere etico e morale di evitare che il disagio sociale, già vissuto in famiglia, venga replicato anche nella scuola.

La Segretaria Generale Regionale
Marta Viotto

